

Protocollo di accoglienza ed integrazione alunni con disabilità

(A.s. 2016 – 2017)

INDICE

Premessa.....	pag. 3
1. Fasi del progetto di integrazione.....	pag. 6
1.1: Orientamento in ingresso.....	pag. 6
1.2: Raccolta ed analisi dei dati.....	pag. 6
1.3: Formazione delle classi.....	pag. 7
1.4: Accoglienza.....	pag. 7
1.5: Verifica e valutazione.....	pag. 7
2. Ruoli e compiti delle figure coinvolte.....	pag. 9
2.1: Il Dirigente Scolastico.....	pag. 9
2.2: Il Docente funzione strumentale.....	pag. 10
2.3: Il Consiglio di Classe.....	pag. 11
2.4: I Gruppi di lavoro.....	pag. 11
2.5: I Docenti di sostegno.....	pag. 12
2.6: Il Personale Educativo-Assistenziale.....	pag. 12
2.7: Personale ATA ed assistenza di base.....	pag. 13
2.8: La famiglia.....	pag. 14
2.9: Gli esperti ASL.....	pag. 14
3. Documentazione	
3.1: Il Profilo Dinamico Funzionale.....	pag. 15
3.2: Il P.E.I.....	pag. 15
3.3: La relazione di fine anno scolastico ed il documento del 15 Maggio.....	pag. 15

Premessa

Il Protocollo di Accoglienza ed Integrazione degli alunni con disabilità contiene informazioni, principi criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni disabili, definisce i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano di integrazione all'interno della scuola, traccia le linee delle principali fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento.

Tale protocollo è annesso al POF.

Il protocollo è uno strumento di lavoro, pertanto viene integrato ed aggiornato periodicamente, in relazione alle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili di attuare praticamente le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle recenti Linee guida del Ministero, nonché all'applicazione dell'"Accordo di programma 2012-2017" della Provincia di Modena per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

In particolare, le indicazioni normative contenute nelle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emesse dal Ministero dell'Istruzione nell'Agosto del 2009, hanno come scopo quello di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità. Detto processo, come si legge nella citata indicazione Ministeriale, è irreversibile e trova nell'educazione "il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione".

Compito della scuola è quello di essere "una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola

non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione".

Con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità. La Conferenza Mondiale sui diritti umani dell'ONU, precisa che "tutti i diritti umani e le libertà fondamentali sono universali e includono senza riserve le persone disabili". La *definizione di disabilità* della *Convenzione* è basata sul modello sociale centrato sui diritti umani delle persone con disabilità, ed è la seguente: "la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri"

L'art 24, infine, dedicato all'educazione riconosce "il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità" garantendo "un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati: (a) al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana; (b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità; (c) a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera".

L'ICF, *l'International Classification of Functioning (Classificazione Internazionale del Funzionamento)*, si propone come un modello di classificazione bio-psico-sociale attento all'interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive.

Sulla base di quanto affermato, questo protocollo contiene indicazioni sulle procedure e sulle pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili definendo ruoli e compiti delle figure operanti all'interno dell'Istituto e descrive le fasi da attuare nell'arco dell'intero anno scolastico.

1) Fasi del progetto di integrazione

1.1: Orientamento in ingresso

Nel periodo precedente l'iscrizione al nuovo anno scolastico le famiglie possono visitare l'Istituto, conoscerne l'offerta formativa e contattare il personale docente. Al momento dell'iscrizione la famiglia dell'alunno fornisce alla segreteria dell'Istituto la D.F. per gli adempimenti previsti.

1.2: Raccolta ed analisi dei dati

Consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno/a diversamente abile dalla famiglia ed alla scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali. E' importante accertarsi del fatto che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua parte già dall'iniziale fase dell'accoglienza e che sia celere il passaggio della stessa alla nuova scuola.

Il Dirigente Scolastico, entro Marzo-Aprile, sulla base dei dati raccolti provvede alla compilazione ed all'invio del "Modello H" all'USP di riferimento, per l'assegnazione dei posti di sostegno e formula la richiesta di personale educativo assistenziale, per l'anno scolastico successivo, alle competenti Amministrazioni Comunali. Inoltre, entro il mese di Maggio, il Dirigente organizza incontri di continuità tra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, le famiglie e le altre figure interessate, per esaminare i PEI di provenienza al fine di raccogliere notizie utili per l'elaborazione e la compilazione di una proposta di programmazione.

1.3: Formazione delle classi

A Luglio, la commissione per la formazione delle classi, provvede, tenendo conto della certificazione, della Diagnosi Funzionale e di ogni altra informazione utile, all'inserimento dell'alunno in una classe ritenuta la più idonea all'integrazione dello stesso.

1.4: Accoglienza

Durante le prime due settimane di scuola è previsto un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno, da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe e con l'ausilio dell'insegnante di sostegno. Successivamente, si approva il Piano Educativo Individualizzato all'interno dei Consigli di classe ai quali partecipano anche le componenti ASL ed i genitori dei ragazzi certificati.

1.5: Verifica e valutazione

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi (legge 104/92 art. 16, comma 2). Le prove non devono mirare ad accertare la situazione di partenza dell'alunno certificato ma devono essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Ciò al fine di avere un immediato riscontro dell'efficacia dell'intervento didattico e la validità della programmazione.

La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 122/2009 art. 4 e 9 ed in base a quanto contenuto nelle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 Agosto 2009 par. 2.4.

Si rammenta, al proposito, quanto stabilito dalle linee guida già citata:

“La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.”

2) Ruoli e compiti delle figure coinvolte

2.1: Dirigente scolastico

- 1) individua una figura professionale di riferimento (figura strumentale), per le iniziative di organizzazione e di cura della documentazione;
- 2) promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento congiunti di cui all'art 14 comma 7 L.n. 104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali (per intervenire sul contesto e modificarlo);
- 3) valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- 4) guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del G.L.I. d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- 5) indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.;
- 6) coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- 7) cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- 8) attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità con il percorso post-scolastico prescelto;

- 9) intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

2.2: Il Docente Funzione strumentale

- 1) coordina gli interventi a favore degli alunni diversamente abili, delle attività di accoglienza, continuità e orientamento;
- 2) accoglie e coordina i docenti specializzati;
- 3) coordina le attività di formazione in servizio sui temi relativi alla diversa abilità;
- 4) coordina gli stage formativi degli alunni disabili con programmazione differenziata in base alle indicazioni contenute nel progetto di vita elaborato dal docente specializzato del Consiglio di Classe;
- 5) controlla la documentazione e aggiorna la modulistica;
- 6) cura i rapporti con le famiglie;
- 7) predispone l'orario dei docenti di sostegno e del PEA;
- 8) collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili;
- 9) comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PDF, PEI nei tempi previsti;
- 10) coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie;
- 11) organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola;
- 12) tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

2.3: Il Consiglio di classe

I Consigli di classe si adoperano al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La documentazione relativa alla programmazione in parola deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo concordato e formativo pianificato.

2.4: I Gruppi di lavoro

Sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da docenti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

Alle riunioni di cui trattasi (Gruppo di Lavoro sul singolo caso) devono partecipare anche i rappresentanti degli EE.LL. e delle A.S.L., che forniscono informazioni e suggerimenti per la parte di rispettiva competenza, ma - anche nel caso la partecipazione del predetto personale fosse carente - ciò non esime la scuola dal dovere di adoperarsi, in particolare per realizzare una fattiva collaborazione con la famiglia, per la predisposizione di un progetto educativo e didattico, rispondente agli effettivi bisogni dell'alunno, che preveda anche l'articolazione dell'orario delle attività scolastiche, in relazione al progetto d'integrazione.

2.5: I Docenti di sostegno

“I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti.” (*Testo Unico L. 297/94 “*)

Il docente è assegnato alla classe per le attività di sostegno, nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. (*Linee guida per l'integrazione scolastica*).

2.6: Il Personale educativo-assistenziale

L'educatore opera in ambito educativo per il raggiungimento dell'autonomia e per il miglioramento della comunicazione dell'alunno disabile, attraverso interventi mirati, definiti nel PEI che rispondono a bisogni educativi specifici.

Svolge la propria attività sulla base degli obiettivi contenuti nel PEI e tramite l'elaborazione dello PSEI (Progetto Socio Educativo Individualizzato), attraverso la presa in carico continuativa dell'alunno disabile, la promozione delle sue potenzialità e della crescita personale.

L'assistente specialistico agisce sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo educativo, al fine di promuovere l'inserimento dell'alunno con disabilità nel contesto di riferimento.

Conseguentemente, il Personale Educativo assistenziale lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe e l'insegnante di sostegno secondo i tempi e le modalità

indicati e previste nel P.E.I. e collabora nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno.

Sinteticamente il personale educativo - assistenziale è tenuto a:

- a) agire, in momenti collegati e distinti, ma non separati rispetto ai momenti specifici del personale docente (di norma può operare sia in presenza che in assenza del personale docente).
- b) costruire in accordo con i docenti di classe, un proprio piano di lavoro all'interno del Piano Educativo Individualizzato per l'alunno in situazione di handicap;
- c) evitare una gestione puramente assistenziale dell'alunno in situazione di handicap pur costituendo essa la base da cui muovere;
- d) assumere conoscenze complete sull'alunno in situazione di handicap in modo da possedere un quadro della sua personalità (più oltre la descrizione dei suoi deficit), partecipando - qualora il Dirigente Scolastico lo ritenga opportuno - ai lavori di messa a punto del Piano Educativo Individualizzato;
- e) interagire con gli altri adulti presenti nell'ambito scolastico (docenti curricolari, docente di sostegno, personale ausiliario, educatori, ...) e con il personale dei servizi del territorio;
- f) proporre quanto ritenga utile, opportuno e vantaggioso per l'alunno in situazione di handicap nell'ambito del percorso scolastico.

2.7: Personale ATA e assistenza di base

Il CCNL 1998/2001, Tabella A/1 Profilo del collaboratore scolastico, indica tra le mansioni: "l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Può, infine, svolgere: assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale".

2.8: La famiglia

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno. Il docente e coordinatore del "Gruppo H" dell'istituto, congiuntamente allo psicopedagogo, convoca la famiglia e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

2.9: Gli esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del P.E.I. e collaborano all'aggiornamento ed alla stesura del P.D.F.

3) DOCUMENTAZIONE

3.1: Il Profilo Dinamico Funzionale

Il PDF deve ritenersi la sintesi e l'integrazione dei dati conoscitivi sull'alunno allo scopo di definire le potenzialità di apprendimento a lungo, medio e breve termine, secondo le direttive in materia impartite dalla L. 104/92.

3.2. Il Piano Educativo Individualizzato

Partendo dalle valutazioni espresse nel PDF, dà risposte adeguate alle esigenze ed alle potenzialità dell'alunno ed ha come obiettivo il raggiungimento del successivo livello di sviluppo del soggetto attraverso l'attuazione dell'intervento didattico.

3.3 Relazioni di fine anno scolastico e documento del 15 maggio (solo per le classi terminali)

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione di fine anno scolastico del docente di sostegno conterrà:

1. Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito all'autonomia, socializzazione, apprendimenti...);
2. Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione delle autonomie, di conoscenze e competenze, per ciascuna materia);
3. Modalità dell'intervento di sostegno (accorgimenti relazionali e didattici);
4. Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento);
5. Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale Asl;

6. Per gli alunni delle classi terminali, la relazione dovrà contenere anche il programma effettivamente svolto, le modalità di svolgimento delle prove d'esame scritte ed orale, i criteri di valutazione

SCHEMA DI SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE: descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione della possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori Asl o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'Asl	All'atto della prima segnalazione
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare; devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida previste negli accordi di programma)	Operatori socio-sanitari, docente di sostegno, docenti curricolari, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5° e 6° della L.104/92)	Viene aggiornato alla fine della scuola d'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e durante la scuola secondaria di secondo grado
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO: è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori, enti locali e genitori dell'alunno	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico
VERIFICA IN ITINERE: riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche	Insegnanti di sostegno e curricolari	Fine primo e secondo quadrimestre
RELAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO: come sopra descritta	Docente di sostegno	Entro la data dell'ultimo scrutinio

